

# Cardini della “rivoluzione copernicana” operata da Kant:

- Kant attribuisce a se stesso la svolta copernicana della filosofia → come il sole è al centro del sistema copernicano, al centro del processo conoscitivo si trova il soggetto che, attraverso l'intervento necessario delle intuizioni o forme pure a priori di **tempo** e di **spazio** e delle **categorie** dell'intelletto, svolge un ruolo costitutivo dell'oggetto di conoscenza
- Nel criticismo kantiano (legato etimologicamente al significato del verbo greco *Chrino* → Valutare, verificare, sottoporre al tribunale della ragione le possibilità e i limiti della conoscenza) confluiscono il razionalismo cartesiano e l'empirismo (nella forma estrema e scettica di David Hume).

- Il suo sistema critico, elaborato a partire dalla necessità di universalizzare il processo di conoscenza e di fondare la scienza (in particolare la fisica di Newton) e di tracciarne i confini, viene esposto nella prima delle sue tre “*Critiche*”, la **Critica della ragion pura** (1781), che è divisa in tre parti:
  - 1) L'estetica trascendentale → che ricerca le condizioni a priori della sensibilità (**sensibilità**)
  - 2) L'analitica trascendentale → che ricerca e determina le forme a priori del giudizio (**intelletto**)
  - 3) La dialettica trascendentale → che discute le idee a priori della ragione (**ragione**)

- La ricerca di Kant prende la forma concreta di uno studio teso a stabilire:
  1. Come siano possibili la matematica e la fisica in quanto scienze
  2. Come sia possibile la metafisica in quanto scienza o come “disposizione innata della mente”



Kant elabora una nuova teoria della conoscenza  
come **sintesi di materia e forma**

**Materia**=l'insieme delle impressioni sensibili,  
particolari e mutevoli, che provengono  
dall'esperienza (*a posteriori*)

**Forma**= l'insieme delle strutture innate nella  
mente (*a priori*) – comuni ad ogni soggetto  
pensante – che filtrano i dati dell'esperienza

# Lessico filosofico kantiano

- **Trascendentale:** da non confondere con trascendente (distinto e separato ontologicamente), termine usato da Kant con accezione gnoseologica (relativa al processo di conoscenza) per indicare ciò che è *a priori*, cioè esistente solo nell'intelletto
- **Fenomeno:** unico vero oggetto di conoscenza, è la realtà, come viene conosciuta dall'uomo: mai così com'è in sé, ma sempre filtrata attraverso le forme a priori della conoscenza che organizzano e sintetizzano i dati dell'esperienza e la rendono intelligibile

# Lessico filosofico kantiano

- **Noumeno:** termine di origine greca che letteralmente significa “ciò che è pensato”. In Kant indica una  $x$  pensabile ma non conoscibile, l’oggetto considerato in se stesso, indipendentemente dalla rappresentazione con cui viene conosciuto in quanto fenomeno. Si tratta di un concetto –limite la cui funzione regolativa è di circoscrivere le pretese della metafisica come scienza